

Il cuore pulsante di Porta Palazzo è il mercato: luogo di stratificazione etnica e culturale ove si incontrano e si confondono e convivono merci, sapori, linguaggi lontani fra loro, è luogo di convergenza: la cultura dello scambio è un topos dove ogni civiltà si può riconoscere. La storia di Shakespeare è servita da sentiero per percorrere un'altra storia quella di due etnie o clan che si contendono il mercato di Porta Palazzo, vicenda antica qui ambientata tra le verdure, la frutta, gli odori e gli umori del mercato.

Una grande arena appositamente costruita per 500 spettatori, 13 attori professionisti e 40 ragazzi di etnia diversa che insieme per sei giorni, dal 17 al 22 giugno, hanno dato vita ad un evento che ha catalizzato l'attenzione della città, sia attraverso i mezzi di comunicazione sia attraverso il pubblico numerosissimo (circa 4000 persone) e, per la prima volta a Torino, composto da italiani ed extracomunitari, insieme ad assistere ad una storia che in qualche modo parlava di loro.

Il progetto, realizzato da Febbraio a Giugno del 2000, si è sviluppato su tre livelli:

- **le scuole della città**, ovvero le storie ispirate a Romeo e Giulietta.

Con il coordinamento del Premio Grinzane-Cavour, si sono coinvolti attraverso la scrittura i ragazzi e i giovani delle Scuole della città, con la pubblicazione settimanale dei loro elaborati sulle pagine di Torino Sette. Lo spunto di partenza: l'archetipo definito dalla storia di Romeo e Giulietta.

- **il quartiere di Porta Palazzo**, ovvero il lavoro teatrale nei laboratori.

Nell'area di Porta Palazzo sono stati attivati 10 laboratori teatrali che hanno coinvolto 250 ragazzi, di età compresa tra gli undici e i quattordici anni. I laboratori sono stati condotti da attori professionisti ed esperti in collaborazione con insegnanti e operatori dei centri sopra citati. Le tematiche del progetto sono qui approfondite: attraverso la cultura dello scambio si stimolano le diverse forme di narrazione e la diversa fisicità delle culture presenti in quello "spazio laboratorio

- **l'evento teatrale**, ovvero la realizzazione dello spettacolo.

Una piccola comunità artistica multietnica di più di settanta persone, formata da attori, ragazzi, giovani, registi, drammaturghi, scenografi, musicisti, coreografi, educatori vive una esperienza comune e partecipa all'allestimento dell'evento teatrale. All'interno del gruppo di attori e ragazzi erano presenti immigrati provenienti dal Burkina Faso, Costa d'Avorio, Egitto, Kenia, Marocco, Senegal, Albania, Russia, Brasile, Filippine, Perù. Per un mese, sotto la guida dei curatori del progetto e di una vasta équipe artistica e tecnica si è proceduto alla messa in scena, attraverso le prove, la costruzione della scenografia, l'allestimento tecnico dello spazio.

L'evento è stato finanziato dal Comune di Torino, dalla Regione Piemonte, dalla Provincia di Torino e dalla Fondazione CRT. I professionisti e gli enti direttamente coinvolti sono stati:

Regia di Beppe Rosso

Scene e coll. Drammaturgia. Marcello Chiarenza

Regia Ragazzi: Gianni Bissaca

Disegno Luci: Andrea Violato

Supervisione: Remo Rostagno

Scelte musicali: Roberto Marasco

Ricerca e coord. Testi: Marco Alotto

Movimenti Scenici: Maria Consagra

Progetto Teatrale ideato da Beppe Rosso, Remo Rostagno, Gianni Bissaca

Realizzato da Teatro dell'Angolo, A.C.T.I. (Ass. Teatro Indipendente), Teatro Stabile di Torino, The Gate, in collaborazione con il Premio Grinzane Cavour